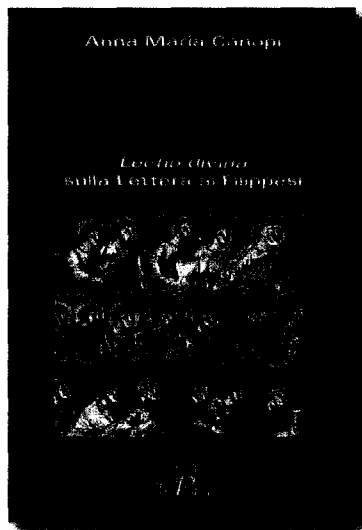


Paolo e i non credenti

ALESSANDRO SACCHI
PAOLINE, MILANO 2008,
EURO 18,00

In questi tempi in cui, in nome della fedeltà al proprio credo religioso, sembrano alzarsi gli steccati tra credenti e non credenti e tra credenti di diverse confessioni, è significativo che siano offerti contributi che focalizzano l'attenzione sul dialogo fra culture e fedi che Paolo interpretò in tempi che hanno molto in comune con i nostri. L'autore esamina la Lettera ai Romani, con particolare riferimento alla parte che affronta più da vicino il tema della fede e della giustificazione, in cui Paolo parla di chi non conosce Cristo. L'Apostolo riconosce che a tutti è data la possibilità di salvezza, anche a chi non ha ricevuto l'annuncio del Vangelo o a chi lo ha rifiutato, perché non vi ha colto una risposta alle sue esigenze razionali e spirituali. La salvezza non è esclusiva di una confessione religiosa, ma è una meta a cui tutti possono tendere in obbedienza e in forza dello Spirito di Dio che essi possiedono. Partire da questa premessa significa porre le condizioni per un vero dialogo.



Siate lieti nel Signore

ANNA MARIA CÀNOPI
PAOLINE, MILANO 2008
EURO 8,50

Il testo propone una lectio divina sulla Lettera ai Filippesi, la prima comunità cristiana fondata da Paolo in Europa e formata da pagani convertiti. Il legame che unisce i Filippesi a Paolo emerge dalla Lettera che l'Apostolo scrive loro mentre è prigioniero a Efeso o forse a Roma. Egli parla dalla pienezza del cuore, intrecciando confidenze personali con esortazioni e insegnamenti, rivelando così la sua ricchezza umana. Paradossalmente, la nota dominante di questa lettera della prigionia è proprio la gioia. È significativo che nel testo relativamente breve della Lettera ricorrono ben 16 espressioni riguardanti la gioia, tutte legate all'essenza della vita cristiana: la fede e la speranza che scaturiscono dal mistero di Cristo, che rivela il senso ultimo della vita. I 6 capitoli in cui si articola la lectio percorrono il tema della gioia nei suoi vari aspetti: non viene proposta una gioia superficiale, ma la gioia profonda che il Vangelo di Cristo offre a chiunque cerchi l'Essenziale.